

Aperta all'insegna dell'incertezza l'assemblea del Fondo monetario

Carter non persuade per la ripresa del dollaro

Il presidente americano ha annunciato una politica di rilancio delle esportazioni che rischia di introdurre un elemento di guerra commerciale tra i vari paesi - Il ministro del Tesoro Pandolfi: l'Italia ha superato la fase più critica dei conti con l'estero - Gli incontri per il prestito

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - E' quasi del tutto escluso che l'economia mondiale possa andare meglio l'anno prossimo. Ma ci sono ragionevoli possibilità che non cada peggio. Su questa malinconica considerazione si basa quel tanto di ottimismo che emerge a conclusione della prima giornata dei lavori dell'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale cui partecipano circa tremila e cinquecento delegati provenienti da centotrenta paesi diversi.



L'assemblea è stata aperta con un breve indirizzo del presidente degli Stati Uniti. Era ovviamente molto atteso, perché le incertezze dell'economia mondiale derivano fondamentalmente dall'incertezza americana. Fino a ventiquattrore prima non si sapeva se Carter avrebbe parlato. E qui questo anticipato intervento che egli non aveva niente di risolutivo da dire. Si attendeva il lancio di un famoso « piano organico » contro l'inflazione. Ma è stato rinviato. L'equipe della Casa Bianca afferma che il presidente è impegnato per due settimane nel vertice di Camp David, non ha potuto dedicare al problema tutta l'attenzione necessaria. Ma - essi aggiungono - il piano verrà e sarà sicuramente bilanciato ed efficace.

Il presidente degli Stati Uniti ha puntato su tre elementi. Primo, le difficoltà americane e l'incertezza della economia mondiale, deriverebbero dal fatto che alcuni paesi, tra cui la Germania e il Giap-

pono, conducono una politica di espansione interna limitata e insufficiente; secondo, la caduta del dollaro è legata in gran parte al deficit della bilancia commerciale americana; terzo, per arginare tale deflusso - e dunque per bloccare la caduta del dollaro - gli Stati Uniti devono favorire con ogni mezzo l'aumento delle loro esportazioni.

Ma il punto sul quale maggiormente si accentrano le critiche alla impostazione di Carter è nell'assenza di forti e decisive misure per arrestare la caduta del dollaro. Alla Casa Bianca si era sperato che l'accordo di Camp David avrebbe agito in senso positivo sull'andamento dei cambi della moneta americana. E' accaduto invece il contrario. E oggi ci si affretta ad affermare, non senza elementi di verità, che il rifiuto arabo di accettare la « soluzione » di Camp David è la causa fondamentale dell'ulteriore caduta del dollaro. Ci si consola sperando che entro tre o cinque mesi - vale a dire quando il trattato di pace tra Egitto e Israele verrà firmato - le acque si calmino. Ma è una speranza fondata su elementi labili, mentre resta la certezza che non si vada nel frattempo ad un nuovo aumento del prezzo del petrolio. Se, invece, ci si dovesse malagevolmente arrivare a un modesto ottimismo di cui si parlava all'inizio, Esso si basa, in effetti, sulla possibilità che la situazione rimanga quale essa è oggi, irrisolta e con il prezzo del petrolio.

Barca: del «serpente» debbono discutere i partiti

In vista delle prossime scadenze delle trattative sull'unione monetaria europea, il compagno Lucia Barca ci ha ricordato la seguente dichiarazione: « Iniziativa parlamentare, anche dei nostri gruppi, hanno sollecitato il governo - prima e dopo l'accordo franco tedesco - ad un dibattito tempestivo sullo stato delle trattative per un nuovo «serpente monetario europeo» e sulla posizione che l'Italia intende sostenere.

Anche tenendo conto del rilievo esterno, internazionale, che avranno le dichiarazioni del governo su tale materia, sembra a noi opportuna una preliminare consultazione con i partiti della maggioranza. Ci sia per valutare insieme le conseguenze dell'eventuale venire meno dei margini di flessibilità del cambio alla accorta politica dell'autorità monetaria e quindi le conseguenze dell'introduzione di un rilevante elemento di rigidità nella nostra politica economica, sia, soprattutto, per individuare le condizioni di una nostra partecipazione che non può ridursi a passiva adesione a decisioni prese in altre capitali.

Per le tariffe telefoniche la parola spetta al Parlamento

L'amministratore delegato della SIP, aveva chiesto un aumento - Il problema, ha dichiarato Libertini, va affrontato contestualmente a quello dell'azienda

Confermato per il '78 un deficit di 30.000 miliardi

ROMA - In un'intervista al «Corriere della Sera», l'amministratore delegato della SIP, Carlo Perrone ha chiesto esplicitamente l'aumento delle tariffe telefoniche. Ciò ha suscitato immediate proteste, pur non essendo la prima volta che l'azienda telefonica avanza richieste di aumenti. Proprio oggi, tra l'altro, la Commissione trasporti della Camera inizia, con un interrogatorio ad una delegazione dell'IRI-STET-TSI, l'indagine sulle tariffe e sugli investimenti nel settore telefonico.

La richiesta dell'amministratore delegato della SIP appare, quindi, come una nuova «pressione» sul governo che invece è intenzionato ad affrontare il problema nel quadro di un esame complessivo della situazione dell'azienda telefonica e nel confronto con le parti sociali. Come si ricorderà, infatti, in una risoluzione presentata a maggio da comunisti e socialisti, e votata dalla Commissione trasporti della Camera, si affermava che l'aumento delle tariffe telefoniche avrebbe dovuto essere collegato al progetto di revisione dell'effettivo andamento del bilancio dello Stato.

Secondo il documento del Tesoro, il deficit pubblico allargato per il 1978 dovrebbe attestarsi sui 29.800 miliardi di lire con un aumento di 10.800 miliardi rispetto alle previsioni iniziali e di 3.670 miliardi rispetto alle stime fatte in maggio dallo stesso Pandolfi.

Reportage altre cifre contenute nella « relazione ». Il deficit di cassa, nella prima metà dell'anno, è stato di 12.407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo annuo previsto in 26.130 miliardi dalla prima « relazione trimestrale » è dovuto, in parte, ad una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, e corredata da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Stamane sulle pensioni Scotti sente la maggioranza

Si discuterà delle ipotesi proposte per il cumulo ed il tetto - Nel pomeriggio nuovo incontro con i sindacati

ROMA - Sui punti più rilevanti della trattativa aperta con i sindacati per la riforma delle pensioni, il ministro Scotti incontrerà questa mattina i portavoce della maggioranza; nel pomeriggio invece vedrà di persona la delegazione sindacale.

Al partiti della maggioranza, Scotti chiederà una verifica innanzitutto sulle due questioni principali discusse ieri con i sindacati: cumulo e tetto delle retribuzioni pensionistiche.

Che cosa ha detto ieri il ministro? Innanzitutto il tentativo di un aumento nello scorso biennio del 32 per cento, il costo medio del lavoro ha subito un aumento solo del 25 per cento) ed un rilancio dell'occupazione nel settore, dal momento che « tutti i programmi di investimento della SIP sono semplicemente finalizzati, per ammissione della stessa azienda, ad una riduzione ».

Per l'IVA un mare di leggi e tante evasioni

ROMA - Gli accertamenti eseguiti dai comuni di Roma, Milano, Bologna e altre città hanno consentito di appurare che numerosissime ditte - anche prevedendo l'aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Il deficit di cassa, nella prima metà dell'anno, è stato di 12.407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo annuo previsto in 26.130 miliardi dalla prima « relazione trimestrale » è dovuto, in parte, ad una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, e corredata da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Il deficit di cassa, nella prima metà dell'anno, è stato di 12.407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo annuo previsto in 26.130 miliardi dalla prima « relazione trimestrale » è dovuto, in parte, ad una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, e corredata da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Il deficit di cassa, nella prima metà dell'anno, è stato di 12.407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo annuo previsto in 26.130 miliardi dalla prima « relazione trimestrale » è dovuto, in parte, ad una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, e corredata da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Il deficit di cassa, nella prima metà dell'anno, è stato di 12.407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo annuo previsto in 26.130 miliardi dalla prima « relazione trimestrale » è dovuto, in parte, ad una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, e corredata da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Il deficit di cassa, nella prima metà dell'anno, è stato di 12.407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo annuo previsto in 26.130 miliardi dalla prima « relazione trimestrale » è dovuto, in parte, ad una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, e corredata da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Il deficit di cassa, nella prima metà dell'anno, è stato di 12.407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo annuo previsto in 26.130 miliardi dalla prima « relazione trimestrale » è dovuto, in parte, ad una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, e corredata da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire.

Lettere all'Unità

Perché bisogna restare sul terreno della storia

Caro compagno direttore, letto l'articolo del compagno Corradi dal titolo « Occidentalismo e astutismo ». Colpo l'occasione per qualche riflessione. Io credo che in una lotta generale, le nostre risposte a certe strutturali e pretestuose impostazioni nel dibattito sul « comunismo » (come quella di Crazzi) hanno un andamento piuttosto contraddittorio e dico subito perché: mentre da un lato vogliamo mantenere nella giusta misura un giudizio sul passato, dall'altro, nel momento in cui riflettiamo sul presente e tentiamo le connessioni e le risposte all'attualità dei tempi nuovi e di questi giorni, talvolta, una sostanziale svalutazione di quel passato rischiando di svalorizzare l'esperienza sul terreno delle tesi arrese che vogliamo combattere; questo caso mi pare che in « Occidentalismo e astutismo ».

C'è una cosa che Lenin non aveva detto e da quale scaturisce un'idea sbagliata: il comunismo non è un'idea astratta, ma è un modo di vita, un modo di pensare, un modo di agire. Il comunismo è un modo di vita, un modo di pensare, un modo di agire. Il comunismo è un modo di vita, un modo di pensare, un modo di agire.

Sig. colonnello, come la mettiamo con i « principi »?

Caro direttore, siamo un gruppo di militanti di lungo corso nella caserma « Gandhi », sede del Comitato dei « Granatieri di Sardegna » di Roma. All'interno di questo gruppo è possibile che un gruppo di militanti di lungo corso nella caserma « Gandhi », sede del Comitato dei « Granatieri di Sardegna » di Roma.

Il latino di Virgilio e quello dei cardinali

Caro Unità, scrivo non per togliere di mezzo la mia « dottrina classica » neppure per dare una lezione di latino classico ad un compagno, Stefano Mascioli di La Spezia (lettera del 23/9/78).

Caro compagno direttore, sono pensionato e dopo tanti sacrifici anche dei miei genitori, sono diventato proprietario di una casa.

Posso aumentare l'affitto (esiguo) al mio inquilino?

Caro compagno direttore, sono pensionato e dopo tanti sacrifici anche dei miei genitori, sono diventato proprietario di una casa.

Non è possibile stabilire il valore intrinseco dell'immobile e quindi determinare con esattezza l'equo canone, dalle notizie frammentarie che da il nostro lettore. Dalle informazioni, mancano troppi elementi per ricavare i coefficienti, come ad esempio: valore attuale, stato di manutenzione, stato di conservazione, stato di manutenzione.

Per ottenere l'aumento, comunque, l'inquilino entrato nel luglio di quattro stanze il cui affitto è di appena 28.000 lire mensili, una volta calcolata l'aumento, il nostro lettore dovrà inviare l'innalzamento lettera raccomandata con r.r. L'aumento decorrerà dal 1° novembre.

Può richiedere l'appartamento? Soltanto per necessità comprovata, perché difficilmente potrà avanzare la richiesta per « finita locazione » trattandosi di una garanzia di PS, probabilmente, l'inquilino non supera il tetto di otto milioni annui (c. n.).

Caro compagno direttore, sono pensionato e dopo tanti sacrifici anche dei miei genitori, sono diventato proprietario di una casa.

Caro compagno direttore, sono pensionato e dopo tanti sacrifici anche dei miei genitori, sono diventato proprietario di una casa.